Tempo 12-9-73

La Georgia «invasa» dai dischi volanti

Decine di documentati avvistamenti di «Ufo» anche in Alabama, nel Tennessee e in Florida

New York, 11 settembre

Decine di abitanti di centri e villaggi della Georgia Meridionale giurano d'avere avvistato due notti fa misteriosi e velocissimi oggetti volanti che, lasciandosi dietro fiammeggianti scie multicolori, si sarebbero abbassati in qualche caso fino a poche centinaia di metri di altezza. Sono due settimane che autorità, giornali, stazioni radio-TV, aeroporti e basi militari della Georgia, dell'Alabama, del Tennessee e della Florida continuano ad essere inondati da segnalazioni di avvistamenti da parte di civili, agenti di polizia e militari.

Poche volte però le descrizioni degli « UFO » sono state tanto particolareggiate come due notti fa quando due agenti di polizia di Griffin (Georgia) hanno avuto modo di osservare per tre minuti circa le manovre di un luminosissimo oggetto volante che infine, prima di riprendere quota « a velocità fantastica », ha eseguito un passaggio a volo radente come per studiare la loro auto.

I due agenti, la cui sobrietà non viene posta in discussione, erano accorsi alla chiamata di una donna impaurita da *« una strana macchina volante »* che, irradiando luci rosso-gialle ed emettendo come un ronzio, sembrava « sospesa » sopra la sua abitazione.

Analoghi avvistamenti sono stati fatti più o meno alla stessa ora da una decina di abitanti della cittadina di Newman (Georgia), da quattro avieri in servizio di guardia in una base aerea a 30 chilometri da Savannah, e da due agenti di polizia di questa stessa città i quali affermano di essere stati seguiti per circa un chilometro da un disco volante luminosissimo e silenzioso che ad un certo momento *« è sembrato scendere in picchiata »* contro la loro auto. *« Ci siamo allontanati a tutto gas* — hanno raccontato i due agenti — *per non correre rischi. Ma abbiamo avuto tutto il tempo di osservare che sembrava ruotare su se stesso lasciandosi dietro una scia luminosa ».*

Identico l'avvistamento fatto da due soldati in servizio di guardia in una base militare dell'Alabama Centrale, mentre due agenti della polizia statale della Florida giurano di aver visto qualcosa come un « siluro volante » che dopo aver sorvolato la costa a velocità incredibile ha puntato contro la loro auto per sollevarsi infine rapidamente fino a scomparire del tutto.

TEMPO

PERSONAGGI

Ritornano i marziani

Dopo i grandi avvistamenti nel decennio 1956-1966 di oggetti volanti, nel cielo degli Stati Uniti si notano nuove presenze di « cose » pilotate, pare, da extraterrestri brutti e piccolissimi. Una vera flotta di « aerei » di vario tipo e tonnellaggio, tondi, piatti, cuneiformi, ovali, questi ultimi luminescenti e di colore blu. A giudizio dei testimoni oculari, sarebbe perfino offensiva l'ipotesi che gli « oggetti » fossero dei palloni-sonda, o schemi d'ombra di aeromobili nel chiarore lunare, fumi e nebbie. Oltre tutto la flotta sarebbe stata inseguita, a terra, da auto della polizia le quali, ammiccando con i fari rossi, avrebbero sollecitata la curiosità degli ometti in volo; attratti dalle luci, i dischi quasi planavano sopra di esse. Invano inseguito da un velivolo umano, uno di questi piatti « indefinito nella forma » e frivolo nel mutare colore come un'insegna pubblicitaria, tutto a un tratto è scomparso, per usare l'immagine di un altro testimone, tale e quale a un secchio d'acqua nell'aria.

Il sondaggio

« Accertate al di là di ogni ragionevole dubbio », secondo la stampa americana, le apparizioni sono, attraverso ipnosi, « riapparse », tratte dall'inconscio, nella coscienza dei due individui *rapiti*, mentre pescavano, dagli extraterrestri; e subito rilasciati dopo un breve sondaggio mentale. L'esperimento è avvenuto alla presenza di un astronomo, titolare di una cattedra universitaria. La rievocazione ipnotica ha mostrato brucianti tracce di *« paura e terrore »*. Evidentemente, quegli inviati di un altro mondo non hanno saputo stimolare nei due umani sentimenti di simpatia e fratellanza bensì, forse inconsciamente, orrore e angoscia. Qui finisce, per ora, il primo capitolo; mi auguro, il seguito domani.

Sulle possibilità di vita cosciente, nel senso umano, in altri pianeti, è da molto che si discute; io, per esempio, confortato da Shakespeare (*«Vi sono intorno a noi molte più cose che l'intelletto umano non sappia »*) ci credo abbastanza, poi non ci credo più, ma se ci ripenso chissà. Ritengo che tale atteggiamento sia il più onesto: non rifiuto né accetto; aspetto. Affermare o negare sarebbe delirante: nell'infinito può esistere tutto, anche la mia e vostra copia conforme. Comunque sia, l'ordine supremo che lo governa probabilmente non è percepibile dai nostri sensi, oppure sì, ma in modo informale. Per sua fortuna, l'uomo è tanto affaccendato nelle piccole cose di ogni giorno da non dedicare, a così penosi pensieri, che il superfluo della sua attività spirituale e mentale. In ultima analisi, quando gli ometti verranno, se mai verranno, il tema e il problema assumeranno aspetti reali: li accoglieremo, ci difenderemo, ci abbracceremo, ci ammazzeremo. E' condizione dell'uomo rinviare i grandi dibattiti e le grandi decisioni: nell'ora zero, invariabilmente, in un modo o in un altro le capacità di sopravvivenza umane propongono i tempi e i risvolti delle crisi di fondo. Tuttavia, per quanto mi riguarda, con un certo cinismo, io ci credo sebbene « l'incontro », a mio giudizio, non sia vicinissimo.

Segnali radio

Io ci credo, e lo spiego. Per la prima volta, in concomitanza non fortuita, anche i sovietici annotano qualcosa di simile. Non si tratta di avvistamenti, ma di segnali radio che da qualche tempo arrivano dallo spazio; segnali che i russi escludono provenienti da stazioni emittenti terrestri. Ora, gli americani sono soggetti emotivi, facili a contagiarsi psichicamente, liberissimi di dar corpo sui giornali, alla radio, alla televisione, ai fantasmi suscitati dall'immaginazione; i sovietici, in virtù e difetto del proprio apparato sociale, allorché con una nota dell'agenzia « Tass » assumono una determinata posizione, rappresentano opinioni ufficiali. Possono mentire, sbagliarsi, esagerare: ma con metodo. Ora, tale notizia non significa politicamente nulla, non è polemica, non è lesiva del mondo capitalistico, non è informazione che giovi al proletariato. E' un fatto, o per lo meno l'inizio di un fatto. La singolare coincidenza tra chi vede e chi sente, tra gli americani e i sovietici, è se non altro un episodio che invita alla riflessione.

Invita altresì alla riflessione il dato certo che l'avvistamento dei dischi volanti, dei sigari, dei cunei, dei piatti e degli ometti (e adesso dei segnali radio già altre volte, però, intercettati da posti d'ascolto inglesi) accade soprattutto nei periodi di tensione militare e politica. Nel decennio 1956-1966, la guerra fredda; nel 1973, il conflitto arabo-israeliano. E' naturale, abituale, che la creatura umana nella fase più acuta del suo affanno collettivo, ripieghi istintivamente su valori non effimeri (Dio) o fantastiche imprevedibili forze capaci di interrompere il vortice di vuoto nel quale è attratto e preso. Da quando l'astronautica ha assunto peso scientifico, ha realizzato alcuni presupposti, e sempre più tende agli spazi planetari, un'altra presenza, ripeto, interviene tra le tante che, insieme, costituiscono la coscienza umana, la sua speranza, la sua identità tra quelle informi dell'infinito che gli sono intorno e addosso. Come noi adulti allorché attiriamo un bambino che piange su interessi diversivi inattesi, così gli « ometti » per noi, sia pure per un istante, assurgono a miraggi che invitano ad altre dimensioni, a impegni non nazionali, ma della specie intera.

CAPP

23-10-73

se novità nella ricerca italiana: la prima riguarda il caso di Stefania Genovese, una ragazza che si è laureata con una tesi sugli UFO che è diventata poi un libro pubblicato da una casa editrice prettamente cattolica. Sappiamo che alti prelati nell'ambiente vaticano si stanno schierando a favore dell'ipotesi extraterrestre. L'altra grande novità riguarda il Centro Nazionale Ricerche. Un gruppo di studiosi, guidati dal fisico Massimo Teodorani, si è recato in una vallata della Norvegia dove dal 1984 compaiono strane luci nel cielo. Questo team si è recato sul posto, ha filmato, ha fotografato e studiato il fenomeno verificandone l'esistenza. Ora non si potrà più dire che la scienza non si occupa degli UFO.

Andrea vuol sapere se tante grandi scoperte avvenute negli ultimi decenni potrebbero essere state suggerite da tecnologie aliene, venute casualmente in possesso dell'umanità come nel famoso caso del disco volante precipitato a Roswell negli Stati Uniti negli anni Quaranta. Risponde Baiata:

Nel libro Il diario segreto del Colonnello Corso, l'alba di una nuova era, *vengono esposte tutte le informazioni che Corso* ebbe modo di raccogliere tra il 1961 e il 1963 in meri-*

* Il Tenente Colonnello dell'US Army Philip Corso scomparso nel 1998 a 83 anni era a capo del reparto Ricerca e Sviluppo del Dipartimento Tecnologie Straniere (FTD, Foreign Technology Department) dell'esercito.
Tra il 1961 ed il 1962 venne in possesso di parte del materiale recuperato dal disco volante caduto a Roswell nel 1947.
Questo materiale fu affidato segretamente ad alcune aziende americane che lo analizzarono: il risultato fu la realizzazione di strumenti e tecnologie oggi di uso comune, tra cui il laser, il velcro, i circuiti integrati, le fibre ottiche, i proiettili ad uranio impoverito, i generatori nucleari portatili e via dicendo.
Secondo Corso, il progetto di Scudo Spaziale promosso dall'amministrazione Reagan negli anni '80 fu in realtà uno sforzo congiunto sovieto-americano per realizzare un sistema di difesa dagli alieni.

cds 16-9-94

«Oggetto luminoso» ha solcato ieri sera il cielo di Milano

Da vari punti della città ieri sera sono giunte segnalazioni di avvistamenti di oggetti luminosi. Verso le 20 numerosi cittadini hanno telefonato ai vigili urbani, ai giornali e all'aeroporto di Linate per chiedere spiegazioni.

Il primo avvistamento è stato fatto in piazzale Loreto. Poi è stata la volta del Lorenteggio e più tardi di piazzale Cuoco. L'oggetto luminoso — diceva-no le segnalazioni — si fermava e quindi si spostava velocemente da un punto all'altro.

In seguito alle chiamate gli addetti alla torre di controllo di Linate hanno cominciato ad osservare il cielo con maggior attenzione e con cannocchiali, finché hanno individuato un oggetto luminoso sulla città. Erano le 20.05.

L'«UFO» — le iniziali inglesi di oggetto volante non identificato — è rimasto fermo alcuni minuti — o almeno così sembrava — e emanava una luce attorno a sé, ma la scarsa visibilità non ha permesso di definirne i contorni.

L'ipotesi più probabile è per gli esperti che si sia trattato di fenomeni meteorologici, che avvengono con particolari condizioni atmosferiche.

GLI OGGETTI VOLANTI
FRA SEGRETO E MISTERO

I fantadischi

Dalla Gazzetta di Norimberga del 7 agosto 1566: oggetti volanti su Basilea. Ecco gli antenati dei dischi.

ROBERTO PINOTTI
Visitatori dallo spazio
Editore Armenia
pagine 281, lire 3200

«Vi è un principio che ostacola qualsiasi informazione, che è prova contro ogni argomento e che non può non mantenere l'uomo in eterna ignoranza. Questo principio è il disprezzo prima dell'indagine». Con questa citazione di Herbert Spencer si apre «Visitatori dallo spazio» di Roberto Pinotti, il primo studioso italiano che ha catalogato, vagliato, selezionato la straripante casistica riguardante gli UFO («oggetti volanti non identificati» nella dizione americana, dischi volanti in italiano).

Spencer non è citato a caso: se il fenomeno è circondato da confusione e fanatismo, ciò avviene — secondo Pinotti — perché chi ne parla è puntualmente deriso, disprezzato, anche da chi ignora totalmente i termini della questione. Il problema, però, esiste: Pinotti, ex-ufficiale dell'aeronautica addentro negli ambienti della NATO, riferisce indiscrezioni su rapporti segreti del Pentagono, in cui è raccolta una casistica sensazionale. Nel rigoroso riserbo degli archivi militari sono raccolte centinaia di testimonianze circa avvistamenti di oggetti non identificati da parte di radar o di piloti in volo. Speciali commissioni di studiosi, in America e in Russia, studiano questo materiale, ma nessuno ne parla.

Da ricercatore poco incline alle speculazioni fantastiche, Pinotti passa al setaccio gran parte degli avvistamenti, in particolare quelli dei cosiddetti «contattisti», singolari personaggi, come Adamski in America e Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con extraterrestri, dei quali riferiscono messaggi telepatici di sapore poetico e misticheggiante. I dischi volanti sono un mito del nostro tempo: chi parla di extraterrestri come «angeli custodi dell'umanità» cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile. C'è chi si rifugia nell'occultismo, chi nei «visitatori dallo spazio». E' un'evasione ingenua, per lo più inattendibile, ma che non merita disprezzo. Restano gli avvistamenti attendibili e inspiegati, che Pinotti seziona con puntiglio e rigore in una cronaca sospesa fra attualità e mistero.

Cesare Medail

CORRIERE DELLA SERA - 27/5/73

Lunedì 10 - Martedì 11 Gennaio 1966 MOMENTO SERA

MENTRE MANCAVA LA LUCE

SUL CIELO DI NAPOLI UN «OGGETTO MISTERIOSO»

Una sfera di fuoco ha volteggiato sul cielo della città - Lo sconcertante fenomeno visibile a occhio nudo - Un comunicato dell'ENEL

NAPOLI, 10.

Un fenomeno strano, incredibile, che ha coinciso con la interruzione della corrente elettrica in città e nella Campania tutta si è verificato a Napoli, sabato sera.

Sul cielo di Napoli è apparso improvviso un globo luminoso, un oggetto misterioso volteggiante in direzione di Capri, luminosissimo, visibilissimo e incredibilmente vero. Appena è stato avvistata la «palla infuocata» la luce si è affievolita e la città è precipitata nel buio come all'epoca dell'oscuramento. Che cosa era successo? Quale rapporto esiste tra l'apparizione del globo infuocato vagante sulla città partenopea e lo spegnimento della luce elettrica? Non si può dire nulla di preciso.

Appena avvistato l'oggetto misterioso due jet son decollati da un aeroporto della NATO e sono sfrecciati verso la fonte di luce che stava in direzione di Capri. Ma all'apparire dei due jet la «palla di fuoco» ha fatto una leggera piroetta e si è dileguata nel buio. Solo, allora gli animali — è questo un altro fenomeno da segnalare — si sono calmati. Infatti, molti hanno notato che alla presenza della «palla fiammeggiante» i cani si son messi a uggiolare, i gatti si son messi a fuggire per cercare un nascondiglio e le galline starnazzavano nervosamente.

Ma la luce elettrica non è ritornata subito. La città è rimasta immersa nel buio per ben tre ore.

In merito a tale mancanza di energia elettrica verificatasi sabato l'ENEL ha diramato un comunicato nel quale si precisa che l'interruzione dell'energia è stata causata dalle avverse condizioni atmosferiche che si sono verificate in questi giorni nel Sud della nostra Penisola per la rottura di una conduttura sulla Sangro-Frattamaggiore. Lo squilibrio tra la richiesta e la disponibilità della richiesta ha portato fuori servizio diverse linee.

Tuttavia il comunicato non è venuto a chiarire il mistero della presenza nel cielo di Napoli della «palla di fuoco», e i napoletani sono convinti che l'oggetto misterioso ha poteri tali da interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e di sfuggire ad ogni controllo da parte di qualsiasi jet supersonico.

STAMPA 21-5-90

Due chiacchiere con gli Ufo

Un libro documenta incontri ravvicinati

Gli ufo al Salone, da Rizzoli. Sono lì dal giorno dell'apertura, ben in vista nel libro fotografico *Contatti con le Pleiadi*, fresco di stampa. A parlare di loro con il pubblico sono però giunti nello stand, ieri pomeriggio, anche due degli autori (Thomas K. Welch è il terzo), Brit e Lee Elders, una simpatica coppia di ricercatori dell'Arizona.

La loro vita sulle tracce degli extraterrestri iniziò oltre dieci anni fa, quando il colonnello dell'aeronautica statunitense Wendelle C. Stevens li convinse ad avviare un'indagine sulle esperienze del contadino svizzero Eduard Billy Meier che aveva dichiarato ripetuti ed approfonditi contatti con astronauti giunti dalle Pleiadi.

Lee Elders dirigeva allora (e non ha mai abbandonato la sua professione per dedicarsi completamente agli ufo) l'*Intercep*, una delle migliori agenzie americane nel settore dell'elettronica antispionaggio industriale e commerciale.

Meier aveva messo a disposizione degli studiosi fotografie, film (amatoriali), resoconti di incontri con gli ET e persino

Un'immagine del libro «Contatti con le Pleiadi»

campioni di metalli sconosciuti ai terrestri. Gli astronauti pleiadiani gli erano andati incontro intorno al 1975 per «solidarizzare» con gli umani e in una certa e discreta misura per vegliare sulle loro sorti.

«Negli Stati Uniti il libro è stato stampato per la prima volta - racconta Lee Elders - per consentire il proseguimento delle ricerche, tuttora in corso e costosissime per i continui spostamenti, i computer, i test». Sull'opera *in progress* Britt aggiunge: «Il libro è stato definito "senza tempo"».

La ricerca continua, dunque. Ma come ha avuto inizio?

«Alla prima richiesta di Stevens abbiamo risposto no perché non eravamo interessati al soggetto. E perché la mia compagnia - prosegue Lee - avrebbe potuto perdere i clienti più conservatori».

Poi, un bel giorno, tornando da Londra dove era in corso un lavoro più tradizionale, il sì e l'incontro con Meier. «Quando ho visto le foto ho pensato che fossero troppo ben fatte per essere vere. Così abbiamo guardato quell'uomo negli occhi: ci è parso onesto. Le foto erano buone, il film non aveva interruzioni, i tanti testimoni intorno a lui, sulle montagne svizzere, sembravano sinceri, compresa la moglie e i bambini. Ma, soprattutto, c'era il metallo: con la nostra tecnologia, nel 1975, nessuno avrebbe potuto sviluppare niente del genere».

Ora, dopo la pubblicazione del volume di fotografie - forse il più scientifico che mai sia apparso -, sempre da Rizzoli in giugno uscirà anche la parte «filosofica» degli incontri ravvicinati del contadino Meier, *Messaggio dalle Pleiadi*, oltre 300 pagine autobiografiche di resoconti dei contatti. [m. t. m.]

Scusi, ma lei agli Ufo ci crede? Il 35% dice sì

Fino a circa venti anni fa gli UFO, i fenomeni celesti non spiegabili, erano appena sfiorati nelle trattazioni ufficiali e i loro avvistamenti liquidati come frutto di allucinazione o di fantasia popolare. Oggi l'atteggiamento degli scienziati su questa delicata materia sembra cambiato, e parallelamente è cambiata anche l'opinione della gente comune. Secondo una recente indagine della Doxa, ben venti milioni di italiani danno credito al fenomeno UFO, che intorno agli Anni Sessanta lo studioso franco-canadese Jacques Vallées, alla pari del paranormale, della magia e dell'apparizione di creature dall'ignoto, ipotizzava come unico aspetto di una «corrente culturale antichissima» ricollegabile all'universo magico degli gnomi, dei folletti, delle fate e degli elfi. Una teoria che secondo il Centro ufologico nazionale ha il difetto di tutte le altre (extraterrestre, terrestre, naturale, psicologica, sociologica) finora formulate sugli UFO, e che non spiegherebbero il fenomeno nella sua globalità.

In particolare, tra gli adulti, il 35 per cento è convinto che i «dischi volanti» esistano, mentre il 32 per cento non ci crede affatto e gli altri non esprimono giudizi. Tra i giovani, invece, crede negli UFO il 44 per cento dai 18 ai 34 anni; una percentuale che scende al 33 per coloro che hanno un'età tra i 35 e i 54 anni, e al 27 per cento per gli ultracinquantaquattrenni. Sempre secondo la Doxa, molti credono che gli UFO vengano da altri pianeti, l'8 per cento li considera oggetti di origine terrestre, il 5 per cento non si pronunzia. Metà degli italiani, inoltre, è convinta che la Terra non sia il solo pianeta abitato da esseriviventi, e pensanti, mentre tre su dieci escludono in modo più o meno deciso questa possibilità.

È certo, comunque, che nel mondo quasi tutti i governi hanno istituito speciali Commissioni di studio sugli UFO, per lo più a carattere militare, se non altro per spiegare o classificare questi continui avvistamenti di oggetti volanti non identificati. In Italia, dopo una lunga fase di scetticismo, si comincia a credere agli UFO anche a livello ufficiale, tanto che gli esperti non considerano improbabile l'imminente istituzione di una Commissione mista, di militari per la parte conoscitiva e di civili per la parte scientifica, sotto il controllo del governo e del CNR.

Difatti, dopo i rapporti dell'Accademia sovietica delle Scienze e di autorevoli esponenti degli ambienti scientifici americani; dopo le recenti ammissioni del ministero britannico per la Difesa, dell'Ente statale francese preposto allo studio degli UFO, il Gepan, e delle massime autorità politico-scientifiche della Cina, anche in Italia le indagini di Enti ed Istituti specializzati hanno confermato che una elevatissima percentuale di avvistamenti non trova spiegazione, e che il fenomeno merita attenzione. Ciò non solo per problemi di sicurezza nazionale, e particolarmente per la sicurezza dei voli, ma anche per il progresso della Scienza.

Tutti hanno sentito parlare di aerei caduti misteriosamente, di mancate collisioni tra aerei per effetto di oggetti misteriosi volanti, di avvistamenti di UFO a Giulianova Marche come a Capodichino, a Cagliari-Elmas come a Pisa, a Pordenone come a Como, a Gioia del Colle e in tutta la penisola. Ora sembra che si arrivi ad uno studio ufficiale di questi oggetti volanti non identificati, dopo le numerose interrogazioni parlamentari (tra gli altri Accame e i deputati Abete, Fiori, Scaiola, Scovacricchi, Viscardi) e le testimonianze degli esperti dell'Aeronautica Militare, che al momento hanno solo l'incarico di conoscere il fenomeno e raccogliere dati. E questi dati, ormai, hanno formato un voluminoso dossier, tra casi di UFO catalogati e casi non catalogati. In America anche l'ex presidente Carter ha dichiarato di aver visto questi oggetti misteriosi, e la Nasa ha da tempo dedicato massi-

accertati, secondo l'Aeronautica Militare che se ne occupa dal 1979; di un centinaio» di casi, secondo il CUN, Centro ufologico nazionale, massimo organismo in materia, però a struttura privata sebbene a base scientifica, sorto nel 1965 per iniziativa di alcuni studiosi e appassionati. Oggi ritengono che gli UFO esistano anche non ufologi come il prof. Vincenzo Croce, astronomo dell'Osservatorio romano di Monte Mario; il prof. Bino Bini dell'Osservatorio meteorologico di Imperia; il prof. Corrado Malanga dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Pisa; il comandante pilota Salvatore Marcelletti, generale della riserva dell'Aeronautica Militare oggi operante presso la nostra Compagnia di bandiera.

Magia, realtà, fantasie popolari e cos'altro? Abbiamo posto queste domande al dott. Mario Cingolani, presidente del CUN, organismo di grande credibilità e concretezza che proprio di recente si è dato una nuova struttura interna, espellendo elementi di «confusione ed equivoci» tra cui l'ex vice presidente Antonio Chiumiento.

«Il fenomeno è reale, apparentemente guidato da un'intelligenza, ma tutte le ipotesi esplicative o non soddisfano o soddisfano solo parzialmente, come extraterrestre, parafisica, psicologica, naturale, terrestre».

Come si può risolvere il problema degli UFO?

«In molti casi il CUN non ha ancora materiale tale da giustificare una esauriente interpretazione del fenomeno. Occorre che il governo, come per la verità sta facendo, si interessi più a fondo, ed istituisca una Commissione mista, militari per la parte conoscitiva e civili per quella scientifica». La cronaca interpreta in un certo modo questi fenomeni, ma sono UFO da identificare. Un fenomeno a prima vista assurdo, un coacervo di elementi in apparente contraddizione tra loro (luci notturne, globi di fuoco, dischi e trottole volanti) ma il fenomeno può essere capito soltanto a livello scientifico, mettendo insieme tutti gli «eventi», anche quelli che per ovvi motivi di segreto militare sono sconosciuti. I ricercatori non mancano.

Arnaldo De Longis

Centro Napoletano di Ric
ARCHIVIO CASU
E DO
Giorgio Russo
Via S. Solazzi is. O - 80131

- IL MATTINO - LUNEDÌ - 2 - DICEMBRE - 1985 -

GLOBO COLOR ARANCIONE VISTO IERI IN FRANCIA

BAGNOLS SUR CEZE (Francia), 9. - (AFP). — *Un globo color arancione è stato visto ieri sera nel cielo al di sopra degli impianti atomici di Marcoule, nel Dipartimento del Gard. Alcune persone affermano di avere veduto distintamente il globo che sarebbe stato circondato e seguito da scintille e diretto da est a ovest.*

8/11/1957

ERASMO

Giovedì
26 luglio 2001

Incontri ravvicinati

Ciao Erasmo, mi chiamo Valentina e frequento la seconda media. Volevo sapere come posso capire se quello che vedo in cielo è un ufo o una stella o un altro oggetto dello spazio. Te lo chiedo perché io e mio fratello Claudio abbiamo visto, alcuni giorni fa, una strana luce arancio-gialla che si muoveva e sembrava una specie di sigaro volante. Grazie, sei proprio interessante e mi tieni compagnia, spiegandomi tante cose.

Valentina e Nino (Im)

Non esiste, Valentina, un modo certo per capire cosa "passa" nei nostri cieli. Molto spesso si tratta di aerei, satelliti artificiali, stelle cadenti o, più raramente, comete. Il fenomeno che avete osservato è davvero curioso e interessante! In casi come questi potreste telefonare all'osservatorio astronomico più vicino, indicando l'oggetto che vi ha incuriosito. Chissà che non scopriate un vero e proprio Ufo?

AUSTRALIA

Scosse telluriche con lampi verdi

Melbourne, 28 settembre

Numerose scosse telluriche sono state registrate oggi nello Stato di Vittoria, nell'Australia sud-orientale. Le scosse sono state accompagnate da una serie di esplosioni e da apparizioni di luci verdi nel cielo. Molti edifici sono stati duramente scossi, ma non si registrano né vittime né danni gravi.

Alcuni tecnici della radio australiana che lavoravano a Shepparton, circa 200 chilometri a nord di Melbourne, presenteranno rapporti sui fenomeni luminosi

CARLINO 29-9-69

Carlino 21-10-73

DOPO L'ONDATA DI SEGNALAZIONI DI OGGETTI VOLANTI

Fissato nel Texas un raduno degli UFO

Un sindaco li attende per oggi a un aeroporto - Un agente ha visto sulla strada una creatura di aspetto metallico - «Ciao, straniero» gli ha detto, ma quello è fuggito

New York, 20 ottobre

In America, dopo l'ondata di notizie e di segnalazioni relative a oggetti volanti non identificati, dischi e cose del genere, c'è chi ha reagito con proposte curiose sulla cui serietà d'intenti è lecito almeno il dubbio ma che, comunque, restano curiose e divertenti. Qualcuno ha proposto una ordinanza per garantire i diritti civili agli esseri extraterrestri. Qualcun altro ha invitato gli strani oggetti a un «raduno» nel Texas. Altre segnalazioni di misteriose macchine volanti sono state fatte intanto negli ultimi giorni.

A Palacios, nel Texas, il sindaco Bill Jackson ha annunciato il primo «fly-in» di oggetti volanti non identificati (Ufo) all'aeroporto municipale della cittadina per domani pomeriggio. Jackson ha spiegato che, per quanto ne sa lui, non c'è stato nessuno sulla Terra a manifestare l'intenzione di accogliere formalmente i visitatori in arrivo dallo spazio: così gli è venuta l'idea del «raduno» e domani si vedrà.

Continuano intanto le segnalazioni di macchine «strane». A Falkville, in Alabama, l'agente Jeff Greenshaw ha dichiarato di aver risposto mercoledì sera a una telefonata che gli segnalava una nave spaziale con luci intermittenti. Accorso sul posto indicato, Greenshaw ha detto di non aver trovato alcuna astronave, ma una creatura di aspetto metallico al centro della strada. «Sono sceso di macchina e gli ho detto: "Ciao, straniero". Ma non ha risposto. Ho afferrato allora la mia macchina fotografica e ho cominciato a fotografarlo», ha detto l'agente, aggiungendo che la creatura cominciò a correre quando egli azionò il lampeggiatore blu sul tetto della autoradio. «Balzai al volante e cominciai a inseguirlo, ma non vi riuscii. Correva più veloce di qualsiasi essere umano». Secondo Greenshaw, la creatura aveva movenze di un robot, non emetteva suoni, e presentava «un punto» in cima alla testa.

Delle altre segnalazioni, una è stata ritrattata. Un tassista di Fulfport, nel Mississippi, ha ammesso di aver mentito nell'affermare giorni fa che un extraterrestre aveva fermato la sua auto.

Ad Austin, nel Texas, una società di ricerche ha allestito un variopinto pannello di luci intermittenti nella speranza di attrarre gli Ufo. Tutto è cominciato giovedì sera ad iniziativa della associazione per la comprensione umana. La prima sera, il pannello ha attratto otto automobili «terrestri» ma nessun disco

PAESE SERA

DA TRE MILITARI DELL'ACCADEMIA NAVALE

Disco volante avvistato a Livorno

(45)

Per la prima volta tre militari italiani, con autorizzazione del loro Comando, hanno testimoniato l'avvistamento di un disco volante.

In una intervista concessa alla «Tribuna illustrata», il capitano di Corvetta Giovanni Zanieli che insegna la guerra antisom all'Accademia di Livorno, il sottotenente di vascello Marco Buonarroti e il segnalatore della Marina Antonio Pavesi hanno descritto nei particolari l'«oggetto non identificato» che tutti e tre hanno inquadrato con l'Astromar (un potente binocolo a 20 ingrandimenti). L'avvistamento è avvenuto da una «stazione segnali» di Livorno nel pomeriggio, alle 17,50. «Il "coso" — dice il marinaio Pavesi — si muoveva da ovest verso est. Aveva la forma di un triangolo un po' allungato nel senso di marcia. Uno dei lati era luminoso e aveva un colore diverso dagli altri: azzurro e rossastro. Anche nel mezzo c'era questa luminosità». Questa descrizione è confermata dallo ufficiale di guardia Buonarroti che aggiuge: «Non abbiamo vista alcuna scia di condensazione nè altre tracce di combustione e quindi di motori». Anche il comandante Zeniel ha seguito fino alla sua sparizione alle 18,25, l'«oggetto non identificato».

CORRIERE-25/10/67

Oggetto misterioso nel cielo di Roma

E' stato avvistato anche ad Imperia

Roma 24 ottobre, notte.

Migliaia di nasi in aria questo pomeriggio, verso le 17.15, in tutte le piazze di Roma per l'improvvisa comparsa di un punto luminoso su un cielo che il tramonto e un banco di nuvole proveniente da ovest andavano rapidamente oscurando. Il punto appariva immobile. Con un binocolo si sono potuti distinguere i contorni dell'oggetto: grosso modo, quelli di un paracadute con la coda laterale anzichè verticale. L'oggetto, che emanava una luce bianco-argentea dell'intensità di quella di una grossa stella, è rimasto visibile per alcuni minuti verso il nord della città.

Secondo quanto si è appreso, i radar dell'aeronautica militare hanno localizzato un corpo luminoso a 32 mila metri di altezza. Si ritiene che si tratti di un pallone-sonda.

Nel pomeriggio di ieri, poco prima del tramonto, il cielo della provincia d'*Imperia* è stato solcato da un oggetto luminoso, visibilissimo nell'aria completamente tersa.

...'AMERICA INVASA ...A GLOBI COLORATI

...apparizione in varie cittadine di inafferrabili sfere ha ...isvegliato una nuova ondata di parossismo spaziale nei...ii americani, i quali attendono con fiducia - secondo ...inchiesta Gallup - l'arrivo di visitatori extra-terrestri

TEMPO (settim.) 5/12/67 (75)

I poliziotti notturni di Newman, un paesetto della Georgia, hanno da qualche tempo un nuovissimo compito: quello di dare la caccia a globi bianchi, blu e gialli che di notte scendono a bassissima quota sulla loro cittadina, si aggirano pigramente e quindi si levano in volo e scompaiono ad altissima velocità.

I globi sono di dimensioni varie, non bene identificabili perchè non si capisce se siano vicini o lontani, e lasciano nell'aria esalazioni gassose. Anche in altri paesetti della Georgia sono stati avvistati simili globi.

Questo è l'ultimo e più insolito avvistamento di *UFO*, cioè di *unidentified flying objects* (oggetti volanti non identificati), nella ondata di parossismo spaziale che in questi giorni fa giungere migliaia di simili informazioni a giornali, aeroporti, stazioni di polizia e di radio-TV. Naturalmente, nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta di lucciole prese per lanterne, e cioè di scariche elettriche, rifrazioni di luci, palloni stratosferici, aerei e satelliti vari.

Il Laboratorio di Astrofisica di Boulder (Colorado), che sta studiando questi fenomeni per conto dell'aeronautica americana, ha preso in esame alcuni di questi casi, ma il suo direttore dr. Edward Condon ha detto che non è venuto alla luce nessun fatto nuovo.

Un altro caso sensazionale delle ultime settimane è quello di "Skippy", il cavallo che è stato trovato dissanguato e pressochè scarnificato in una zona montagnosa del Colorado. Una contadina ottantasettenne che abita da quelle parti ha assicurato di aver "sentito" (ella è pressochè cieca) un rumoroso oggetto volante passare sulla zona, e la padrona del cavallo, Mrs. Berle Lewis, ha assicurato di aver sentito nell'aria uno strano "odore medicinale" e di aver notato nel terreno, intorno alla carcassa, piccoli fori circolari.

E' nata immediatamente la teoria che nella zona sia atterrata una astronave e che il cavallo sia stato ucciso dai marziani per ragioni imprecisate. La teoria però sembra ormai caduta. Il suddetto dott. Condon ha già espresso il suo scetticismo sui marziani uccisori: il veterinario che ha esaminato il cavallo ha dichiarato che secondo lui il cavallo è morto per una volgare infezione ed è stato spolpato dai felini e dai volatili della zona.

Simili suggestioni collettive si ripetono periodicamente negli Stati Uniti. L'anno scorso vi fu un'altra serie di avvistamenti di *UFO*, iniziata da un centinaio di studenti e professori dell'Università di Ann Arbor i quali assicuravano di aver visto ben quattro astronavi approdare di notte sulle sponde del lago Michigan. Venne poi appurato che si trattava di fuochi fatui provenienti da una vicina palude, e che la fotografia a luci fantasmagoriche, offerta come prova, era un trucco fotografico.

La mancanza di fotografie di dischi volanti o di marziani rappresenta il punto più delicato della questione, e, dato che gli *UFO* sembrano essere più visibili ad occhio nudo o sul radar che non sulle lastre fotografiche, è stata avanzata l'ipotesi che si tratti di rifrazioni di luci o di misteriosi corpi elettrici. Le presunte fotografie di dischi volanti, infatti, possono essere benissimo foto di dischi fonografici, copricapi vari o coperchi di pentole gettati in aria, e le foto di marziani possono essere benissimo foto di uomini travestiti, fantocci o scimmie.

Tuttavia, non mancano gli scienziati che credono alla possibilità degli *UFO* basandosi sulla teoria di altri pianeti altamente civilizzati, ed alcuni comitati scientifici come il *NICAP*, od astronomi come il Dott. J.A. Hynek della *Northwestern University* sono in favore di studi senza pregiudizi sull'argomento.

L'opinione pubblica americana è tuttavia abbastanza ben disposta ad accettare come veri questi visitatori extra-terrestri e, secondo un recente sondaggio Gallup, cinque milioni di americani assicurano di aver visto dischi volanti od altri *UFO*, mentre il 46 per cento degli americani riterrebbero possibili questi fenomeni. I rimanenti americani non hanno idee precise in merito, oppure considerano gli *UFO* alla stregua delle streghe in cui credevano i nostri antenati.

ALBERTO TRALDI

CARLINO 9/11/67 (59)

Scìa di commenti su un oggetto luminoso

«Spettacolo» nel cielo di Ancona

Il corpo misterioso emanava un'intensissima luce argentea - Pare che viaggiasse a una distanza di circa diecimila metri - La sua forma ricordava uno scudo medievale

DAL NOSTRO SERVIZIO

Ancona, 8 novembre

Centinaia di persone hanno oggi scrutato a lungo il cielo nella speranza di rivedere l'oggetto misterioso che ieri, per circa un'ora, ha stazionato su Ancona sprigionando una intensissima luce argentea. La aspettativa però è andata delusa.

Il corpo luminoso era stato notato mentre si spostava con estrema lentezza da ovest verso est: numerose persone lo hanno scorto e lo hanno seguìto con lo sguardo, dalle 16 alle 17. Poi, ad un certo punto, è sparito all'orizzonte. Ad occhio nudo l'oggetto è sembrato triangolare, circondato da un alone luminoso che non è scomparso, come ci si poteva attendere, con il tramontare del sole, ma anzi si è intensificato facendo arguire che l'oggetto fosse dotato di luce propria.

La popolazione ha tempestato di telefonate la nostra redazione per segnalare il fenomeno e per avere qualche notizia, e lo stesso ha fatto con l'ufficio meteorologico dell'aeronautica e con i centralini delle varie forze armate di stanza nella nostra città. Purtroppo non è stato possibile fornire una risposta esauriente. I tecnici dell'Aeronautica hanno affermato che non poteva trattarsi di un pallone-sonda in quanto non era stato annunciato loro nessun esperimento del genere ed anche per il fenomeno della luce-propria che il corpo emanava

Sono state fatte tantissime supposizioni in merito, ma se si esce dal campo delle «sonde» non c'è da classificare il corpo che nel numero degli «oggetti non identificati». Negli Stati Uniti, dove si sono ripetute spessissimo simili apparizioni, sarebbe definito un «Ufo» (Unidentified flying objiect) ovvero un oggetto volante non identificato.

Abbiamo chiesto informazioni anche ad un giovane specialista anconetano, che in passato ha lanciato tre radio-sonde per ricerche negli strati dell'alta atmosfera, Gerlando Scozzari, il quale ha categoricamente escluso che potesse trattarsi di un «pallone» o qualcosa del genere in quanto non aveva alcuna delle caratteristiche consuete («dunque — ha affermato — ritengo che l'oggetto emanasse luce propria in quanto con il tramonto la sua intensità luminosa non è diminuita, come ci si sarebbe aspettato se avesse usufruito dei riflessi del sole; per di più appariva troppo grande. È difficile dire di cosa si trattasse, comunque non di una «sonda». Io classificherei tra gli oggetti non identificati».

Moltissimi hanno osservato il corpo luminoso, alcuni anche con potenti strumenti ottici; abbiamo parlato con il signor Mario Sisti, il quale per guardare meglio si era munito di un canocchiale da quindici ingrandimenti: «Mi è sembrato — ha detto — uno scudo, uno scudo medioevale od un largo proiettile da cannone, che si muoveva di punta. Al centro sprigionava un fascio di luce intensissima. L'ho seguìto per molto tempo fino a che è stato coperto per un attimo da un banco di nubi; quando è riapparso ha cominciato a ridursi con una rapidità notevolissima, quindi è sparito: tutto questo naturalmente in un brevissimo lasso di tempo. Doveva essere dotato di una velocità enorme. Ritengo, comunque — ha proseguito il signor Sisti — che l'oggetto misterioso fosse ad un'altezza decisamente superiore a quanto si è creduto, forse era così grande che poteva sembrare più vicino. io credo che stesse ad una distanza di circa diecimila metri».

La versione del signor Sisti è stata confermata da numerose altre fornite da coloro che hanno potuto osservare attentamente con strumenti ottici il corpo volante.

A quanto sembra, poi, le stesse apparecchiature radar non sarebbero riuscite ad individuare l'oggetto per cui, come ha asserito il signor Scozzari, l'Ufo potrebbe essere dotato di speciali sistemi che impediscono agli impulsi radar di segnalare la sua presenza.

Naturalmente l'apparizione del corpo luminoso ha suscitato un'enorme curiosità nella popolazione (non solo in quella di Ancona, in quanto è stato scorto anche nel Pesarese ed in altri centri della nostra provincia) ed una certa apprensione, come sempre avviene quando ci si trova di fronte a qualcosa di misterioso, a qualcosa che esula dalla normalità.

r. f.

Oggetto misterioso nel cielo di Ancona

Ancona 7 novembre, notte.

Un oggetto misterioso nel quale molti hanno ritenuto di ravvisare un disco volante è stato notato nel cielo di Ancona intorno alle 17.30. L'oggetto, che aveva la forma di un triangolo, si spostava da ovest verso est. Le redazioni dei giornali e la stazione meteorologica dell'aeronautica sono stati fino a tarda sera tempestate da migliaia di telefonate da parte di gente che chiedeva ragguagli.

Sono state fatte varie congetture: l'opinione prevalente è che l'oggetto luminoso sia un frammento di satellite artificiale disgregatosi. Un ingegnere ha dichiarato di aver notato, grazie ad un potente binocolo, che l'oggetto di forma triangolare aveva una luce fluorescente ed era dotato lateralmente di tre rampe.

CORRIERE (60) 8/11/67

AVEVANO COLORE ARANCIONE

MESSAGGERO 18/10/73

Nuovi oggetti volanti avvistati in America

I misteriosi U.F.O. sarebbero apparsi anche in Virginia e nella Louisiana

New York, 17 ottobre

Gli oggetti volanti misteriosi continuano ad essere alla ribalta della cronaca americana: cinque di colore arancione intenso ne sono stati avvistati in Louisiana lunedì sera ed alle prime ore di ieri ed un altro è stato segnalato nella Virginia occidentale da un folto gruppo di persone, inclusi un pilota ed un esperto di meteorologia che dipende da un ufficio del governo federale.

Non si è ancora spenta intanto l'eco dell'esperimento di ipnosi con cui un docente universitario ritiene di aver accertato che due pescatori nel Mississippi la settimana scorsa incontrarono effettivamente creature extra-terrestri giunte a bordo di un disco volante.

I cinque oggetti visti in Louisiana sono stati scorti nei pressi di Pine ed inseguiti per circa 20 chilometri nei boschi circostanti da alcuni vice-sceriffi a bordo di automobili. Impaurito, uno dei suoi colleghi — secondo il vice-sceriffo Michael Moore — ad un certo punto ha acceso le luci rosse sul tetto della sua automobile per il servizio di pattugliamento, a questo punto, i cinque oggetti si sono abbassati, quasi ad osservare di che cosa si trattasse. Quando le luci sono state spente, i cinque oggetti hanno ripreso quota e sono rapidamente scomparsi. Nello stesso Stato, vicino New Orleans, dall'altra parte del lago Pontchartrain, il signor Lloyd Mercier ha visto un oggetto con un diametro di circa sette metri. Secondo Mercier, l'oggetto volante era ad una quota di 40-70 metri ed è scomparso alla vista in cinque o sei minuti. «Sembrava che fosse uscito direttamente dall'acqua del lago — ha detto Mercier — ed io che l'ho visto con i miei occhi credo a quello che mi si è parato davanti. E non mi venissero a dire che era la luna o un pallone sonda o una nave».

L'avvistamento compiuto nei pressi di Berckley, nella Virginia occidentale — molto più a nord e in tutt'altra zona rispetto alla Louisiana — è stato segnalato da due testimoni specialmente attendibili: un pilota di grande esperienza e con migliaia di ore di volo, che non ha voluto rendere nota la propria identità, ed Howard Moneypenny, un esperto del servizio meteorologico della «Noaa», «National Oceanic and Atmopheric Administration» (ente che dipende dal ministero federale del commercio e che si occupa di oceanografia e meteorologia). Poiché l'oggetto è stato visto sull'aeroporto della contea Raleigh, il pilota è salito a bordo di un piccolo aereo da turismo «Cessna 18W», l'unico disponibile, ed ha tentato di raggiungere l'oggetto che continuava però ad allontanarsi man mano che l'aereo stava per avvicinarsi. «Non era un aereo né niente del genere — ha affermato il pilota — poiché continuava a cambiare colore tutto intero». Nell'aeroposto della contea Raleigh non esistono radar, ma tutto il personale dello scalo ha potuto osservare a lungo l'oggetto e l'inutile caccia del piccolo aereo da turismo. Moneypenny ha precisato: «Non sembrava avere una forma ben definita e non ho un'idea precisa di quanto fosse lontano, ma la visibilità era illimitata quando lo abbiamo osservato».

Intanto, il professor James Harder, docente della facoltà di ingegneria dell'università di Berckley e consulente dell'«organizzazione per le ricerche sui fenomeni aerei», un gruppo privato senza fini di lucro con sede a Tucson (Arizona), ha ulteriormente commentato il suo esame mediante ipnosi effettuato su Charles Hickson di 45 anni e Calvin Parker di 19 anni, due lavoratori di un cantiere navale di Pascagoula (Mississippi) che la settimana scorsa, mentre stavano pescando sul fiume che attraversa Pascagoula, di sera, su una banchina abbandonata, sarebbero stati rapiti, secondo il loro fantascientifico racconto, da tre esseri extraterrestri, piccoli e brutti, comparsi sul fiume a bordo di un «sigaro volante blu e luminescente». Il professor Harder ha affermato: «Ho potuto far rivivere loro la strana esperienza. La loro reazione di paura e terrore costituisce per me una prova inconfutabile che essi stavano riattraversando con la memoria una vicenda fuori del comune».

All'esperimento di interrogatorio sotto ipnosi ha presenziato anche il preside del dipartimento di astronomia della «Northwestern University», il dottor Allen Hynek che ha aggiunto: «I due non sono certi squilibrati, non sono dei pagliacci. Esiste senza dubbio una componente non-terrestre inspiegabile. Da quale parte giungono queste creature e perché siano venute sono argomenti su cui si può discutere ed ipotizzare. Ma il fatto che siano state qui, sulla terra, è ormai un fatto accertato al di là di ogni ragionevole dubbio».

Giornale 20-12-73

UFO

Un mistero scientifico del nostro tempo

Il Pentagono e la CIA hanno falsificato i risultati di due commissioni incaricate di indagare se i dischi volanti sono illusioni o misteriose realtà

GIULIANO FERRIERI

SI TORNA a parlare degli UFO, gli oggetti volanti non identificati. Esistono realmente? Negli Stati Uniti essi furono sottoposti a due lunghe e approfondite indagini: una del « Giurì Robertson » nel 1953 e l'altra del « Comitato Condon » nel 1967-1968. La prima concluse per l'inesistenza dei dischi volanti (« Non esiste alcuna prova certa della loro realtà »), la seconda concluse che « ulteriori studi sugli asseriti oggetti volanti non sono giustificati ».

Ora noi possiamo dire che ambedue le commissioni scientifiche americane, Giurì Robertson e Comitato Condon erano del tutto inattendibili. Lo erano perché viziate nelle persone che le composero, nel materiale che ebbero a disposizione, nei metodi che scelsero per vagliarlo e, infine, negli scopi stessi per cui furono create. La conclusione cui esse dovevano giungere, cioè, era già stata decisa prima, congiuntamente, dal Pentagono e dai servizi di controspionaggio, la CIA.

Sono accuse gravi, e nelle righe che seguono le valuteremo nei dettagli, chiarendole e provandole.

I dati di fatto essenziali sono stati rivelati da due studiosi bene in grado di conoscerli: il professor James E. McDonald, che ha studiato tutti gli incartamenti del Giurì Robertson, e il professor D. Saunders, che fu membro del Comitato Condon. McDonald era un fisico, docente universitario, decano della facoltà all'Istituto di fisica dell'Arizona. È morto da poco, ma ha ripetuto gli estremi della sua denuncia in una relazione scientifica intitolata « Ufo: il più grande problema scientifico dei nostri tempi? ».

Saunders è lui pure un docente universitario ed è autore, con R. Harkins, di uno studio sulla nascita, il funzionamento e le risultanze del Comitato Condon. Le altre fonti su cui è basato questo testo sono dichiarazioni del dottor Allen Hynek, direttore dell'Osservatorio Dearborn alla Northwestern University (che fu per vent'anni « consigliere » dell'Airforce americana in materia di UFO) e di due astronomi francesi che hanno studiato in loco il problema, P. Guerin, del CNR (il Comitato nazionale della ricerca scientifica) e Jacques Levy, astronomo titolare dell'Osservatorio di Parigi.

Dietro ci sono sempre i militari

RIVELEREMO dunque « la verità » sui dischi volanti? No, non avendo né convinzioni né dati né titoli in questo senso. Non tocca ai giornalisti affermare verità scientifiche. Ma tocca loro controllare che chi le enuncia non commetta dei falsi. Nelle piccole come nelle grandi vicende, chi inquina le prove, chi corrompe, chi altera i dati lo fa perseguendo un interesse. Si può non aver capito lo scopo, non essere certi del fine ultimo. Ma si deve comunque denunciare man mano le certezze che affiorano, i falsi che si documentano. Di certo, se esige come mezzo di sopprimere la verità, il fine ultimo è ignobile.

La storia dei due comitati. Il Giurì Robertson. Per spiegarne la nascita occorre fare un passo indietro, resuscitando la « Commissione dischi volanti » americana del '47. I primi avvistamenti massicci di « oggetti volanti non identificati » nella nostra epoca datano dalla fine della seconda guerra mondiale. Ovvio che, nel sospetto che si trattasse di armi belliche, se ne interessassero i militari, in ispecie l'Air Force degli USA. Conclusa la guerra e continuando d'altronde a moltiplicarsi le segnalazioni, la fine del segreto militare suggerì di accontentare il pubblico che chiedeva con insistenza spiegazioni. Di qui la « UFO Commission », tutta composta di militari dell'aviazione. Essa emise un giudizio limitato alla validità di una serie di testimonianze (già allora ne erano state raccolte circa milleduecento) su pretesi avvistamenti: concluse che le testimonianze « non erano accettabili » ma lasciò aperto il problema sulla natura e la stessa esistenza di oggetti volanti non identificati.

Sei anni dopo, moltiplicatesi le segnalazioni e cresciute le perplessità, la pressione dell'opinione pubblica tornò a farsi sentire; e, assieme, molte voci chiesero che un giudizio sull'opinabile materia venisse sottratto ai militari e affidato, invece, a uomini di scienza. Venne così decisa la costituzione del Giurì Robertson. E fu detto che esso era composto « solo di scienziati »: tale appariva, d'altronde, a cominciare dal suo presidente, Robertson essendo un fisico di un certo nome. Solo con le dichiarazioni di McDonald è venuto alla luce che del Giurì facevano parte, oltre agli scienziati di cui era stato annunciato pubblicamente il nome, « quattro alti funzionari della CIA ». E lo stesso Robertson, il presidente, era stato durante la guerra membro del servizio segreto americano. Del resto, rivela ora Guerin, « proprio l'idea stessa che la commissione dovesse essere solo formalmente di civili » (e cioè che si venisse incontro alla richiesta pubblica, creando un comitato « non sospetto perché non militare ») « era stata formulata d'accordo tra Air Force, servizio segreto e CIA ». Creata la commissione, si trattava di stabilire su quale materiale essa dovesse lavorare, per giungere a una conclusione. E, uno, si decise che il Giurì avrebbe ricevuto la materia prima « solo dalle fonti militari »;

DAL MONDO

Un « classico » della documentazione fotografica sui dischi volanti: una specie di portadischi da cui escono piccoli dischi, come aerei da una portaerei. La foto è stata scattata in America, nel marzo 1951, alle 10,30 antimeridiane.

due, si stabilì (questo clamoroso dettaglio non era mai emerso prima) che il Giurì avrebbe passato al vaglio solo « otto casi ». Va detto che vi furono, su questo aspetto del problema, brevi dissidi interni fra militari e servizio segreto. Alla fine « il Pentagono riconobbe all'Air Force Command il diritto di sottrarre al dibattito tutti quei casi nei quali fosse possibile riconoscere una spiegazione diversa da quella dei fenomeni naturali o di oggetti identificati ».

Con questa selezione dei membri giudicanti e delle prove su cui giudicare, non è certo da stupire che la conclusione del Giurì sia stata di attribuire « una spiegazione naturale » al 98 per cento dei fenomeni UFO (semmai ci si può stupire dell'inverso: di quel due per cento, come accennavamo; è pensabile che esso sia stato concesso per evitare, in un'era di « guerra fredda », una totalitarietà di giudizio che avrebbe potuto apparire sgradevole).

Lo scandalo sull'operato del Giurì Robertson scoppia nel 1966, quando McDonald decide di rendere pubblica, interessandone il Congresso, una rivelazione gravissima: parola per parola, la conclusione del Giurì risulta praticamente ricalcata « su una raccomandazione segreta della CIA, la quale esigeva dagli scienziati un deprezzamento sistematico » (« Debunking » è il termine usato dalla CIA) « dei cosiddetti dischi volanti, ai fini di ridurre l'interesse del pubblico per l'argomento ». Perché questo particolare viene alla luce solo tredici anni dopo il fatto? Per la ragione elementare che lo stesso McDonald lo aveva sempre ignorato: ne venne a conoscenza solo per caso, quando poté mettere le mani su alcuni verbali segreti delle sedute del Giurì del '53.

Se vede l'UFO va in manicomio

E PERCHÉ la CIA vuole che il pubblico non s'interessi degli UFO? Nulla è stato messo per iscritto su questo punto essenziale durante le sedute del Giurì, né nulla è poi trapelato. Così tutte le ipotesi sono possibili sugli UFO (armi sovietiche, armi americane, extraterrestri) e certo non saremo noi a scegliere. Una sola ipotesi non merita credito, ed è quella data al tempo dello scandalo del '66 dalla CIA: che si fosse cioè voluto « evitare un errore di giudizio da parte del pubblico americano ». Né la CIA si è mai posta preoccupazioni del genere nel suo lungo e poco edificante operato, né comunque essa risulta avere per legge tali compiti paternalistici.

Va anche tenuto presente che finalità del genere si accordano poco con le tecniche (che McDonald, Hynek e altri hanno a più riprese denunciato) di intimidazione e minaccia contro chiunque abbia assistito a episodi connessi con gli UFO: « I servizi segreti americani sottopongono regolarmente tali testimoni a interrogatori, specie in caso di presunti atterraggi UFO, lunghi e snervanti, con minacce precise nel caso che le persone intendano poi ripetere i dettagli di ciò che videro sugli UFO a terzi, la stampa o ambienti scientifici ». È noto che, in tal caso, i piloti americani delle linee aeree civili sono passibili di condanne « fino a dieci anni di carcere e multe fino a 10.000 dollari ». Del resto gli stessi radaristi italiani che dicano di aver assistito a un fenomeno UFO sono tenuti a riempire un apposito formulario e spedirlo a Washington. Tutto poi indistintamente il personale di aviazione, se riferisca di avere avvistato un UFO, viene sospeso dai voli per una lunga serie di esami fisici e psichici, con ovvie conseguenze di natura economica, di carriera, di reputazione. Non desta stupore che, da quando sono entrate in vigore queste disposizioni, proprio le segnalazioni più credibili (di tecnici e piloti, sia militari che civili, di osservatori dell'esercito; di funzionari di polizia; le quali prima costituivano la maggioranza) siano di colpo cessate.

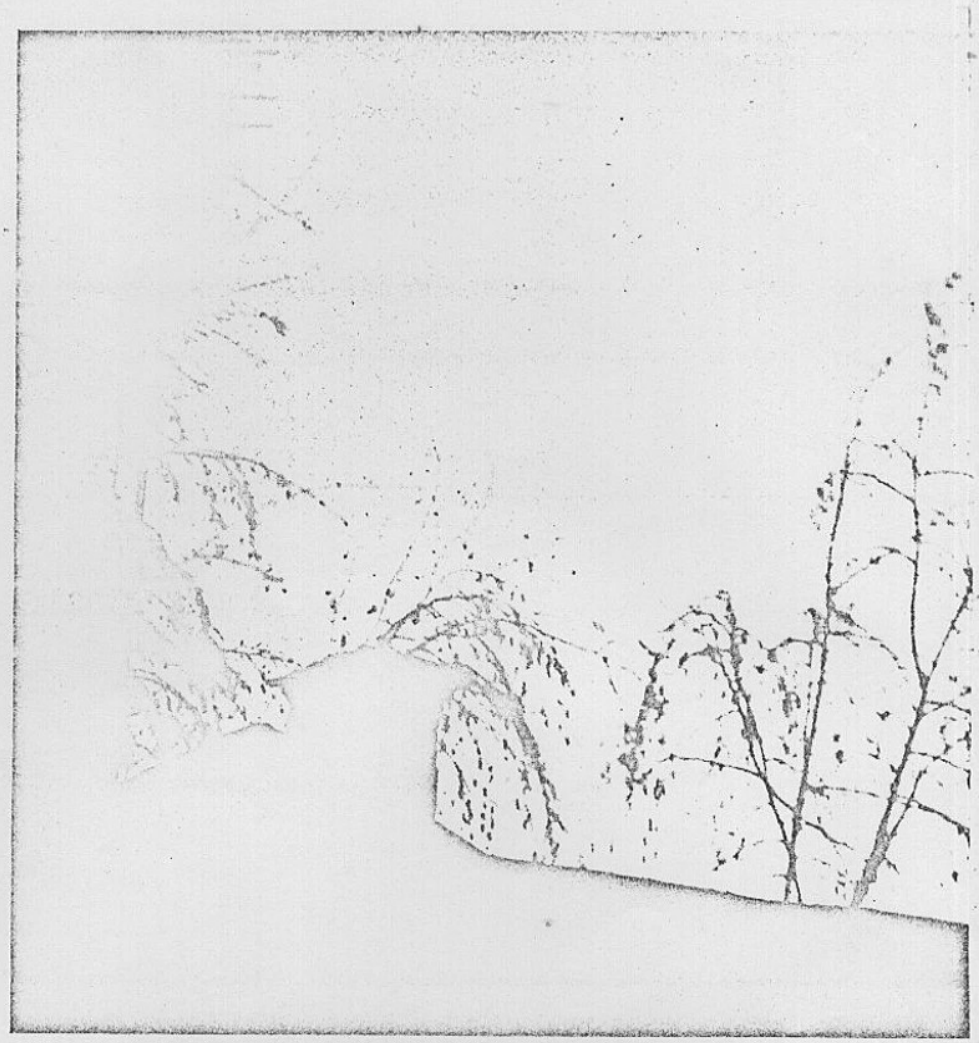
Sulla scia dello scandalo McDonald del '66 venne deciso che si creasse un organismo, appunto il Comitato Condon, « finalmente sottratto alle competenze e alle censure dei militari ». Ci credemmo tutti, ed è quello che concluse, nel '68, con la definitiva archiviazione del problema degli UFO, almeno agli occhi dell'opinione pubblica e degli ambienti scientifici. Ora, i retroscena. Ufficialmente, l'Air Force « passò i suoi dossier al Comitato ». Nel fatto ciò avvenne a seguito

di trattative condotte con l'Air Force dal dottor Robert Low, il quale nel gruppo Condon assunse la veste di « amministratore ». Su queste trattative il dottor Low stilò un memorandum, che trasmise ai colleghi. Come lo conosciamo? Perché due membri del Comitato (che era composto in tutto di cinque persone), i professori Saunders e Levine, se ne scandalizzarono e si riservarono di non tenerne conto. Per questo vennero espulsi dal Comitato, sotto l'accusa di « incompetenza ». E la decisione, nel '68, del gruppo Condon (che abbiamo prima menzionata) venne presentata come raggiunta « all'unanimità »: all'unanimità cioè dei tre membri rimasti, dopo che ne erano stati allontanati i due membri che si erano dichiarati contrari.

Che cosa diceva il memorandum Low? La premessa è così affascinante che merita di riprodurla per intero. Dice: « Per svolgere un esame obiettivo sulla materia bisogna partire dalla possibilità che simili cose, gli UFO, esistano. Ora non è rispettabile dare una seria considerazione a tale possibilità. Il solo ammetterla ci porrebbe "dall'altra parte". Lo studio deve essere quindi condotto quasi esclusivamente da scettici: che, pur non potendo forse provare delle circostanze negative, dovrebbero però contribuire a escludere la realtà delle osservazioni ». Cioè, lo scopo è di stabilire se un fenomeno esista o non esista. Ma, per essere « obiettivi », è essenziale escludere in partenza dal giudizio chi sia disposto a considerare possibile una delle due alternative, in particolare quella che il fenomeno esista. Un secolo fa, aveva già condannato l'odierno dottor Low uno dei massimi filosofi, l'inglese Spencer, quando ammoniva: « L'ostacolo maggiore per il raggiungimento della verità è il disprezzo prima dell'indagine ».

Per raggiungere il fine che ha indicato, il dottor Low consiglia nel suo memorandum che « le ricerche siano portate non tanto sui fenomeni in sé, quanto sui testimoni che li riferiscono ». Non si potrebbe essere più sottili e assieme più espliciti: i fatti possono essere affermati o negati, ma i testimoni possono venir sempre « negati ». Anche chi non si intenda a fondo di psichiatria sa che, nei confronti di un singolo testimone, un esame psicofisico deliberatamente mirante a questo scopo può sempre destare quanto meno dei dubbi sulla sanità di mente di chi abbia visto fenomeni non riconosciuti per tali dalla scienza. Ma come ci permettiamo di dire « un esame deliberatamente mirante a questo scopo »? È sempre il dottor Low che ce lo suggerisce, qualificando il procedimento metodologico con questo termine singolare: « Trick », astuzia, trucco: « The trick », dice Guerin citando Low, consisterà dunque nel far sì che le conclusioni del Comitato appaiano « agli occhi del pubblico come uno studio perfettamente obiettivo, e agli occhi degli ambienti scientifici come le risultanze di un gruppo di scettici che si sforzano bensì di essere obiettivi », pur non avendo dal principio alcuna speranza di mettere mai le mani su un UFO. « Così agendo », conclude Low, « noi concluderemo l'affare a nostro profitto ». Il « rebunking » della CIA, il « trick », il « profit », il « business » della sua seconda filiazione, quel Comitato Condon che con l'Air Force e i servizi segreti ha mantenuto, tramite Low, un così stretto contatto: in un documento che vorrebbe essere scientifico basta il continuo ricorso di parole del genere per rivelare i piedi del poliziotto sotto la palandrana dello scienziato.

Ancora un punto: la manipolazione della stessa materia prima grezza, i documenti cioè dell'Air Force. Il Comitato Condon ne ricevette ben ottanta: molti rispetto agli otto del Giurì Robertson; pochini rispetto agli avvistamenti documentati di UFO, saliti nel '67 già a più di sessantamila. Il professor Hynek e il professor Guerin hanno compiuto, separatamente, un esame approfondito degli ottanta casi quali figuravano nella documentazione fornita al Comitato Condon, confrontandoli con i dati che sugli stessi episodi erano disponibili attraverso altre fonti credibili. Val la pena di esaminarne almeno uno in dettaglio. Lo riferisce Guerin. Ecco i due testi a confronto.



Dischi volanti nel cielo jugoslavo. La foto è stata scattata presso Zagabria, nel novembre 1967. In Russia esiste una commissione incaricata di vagliare le notizie relative agli UFO.

La verità era ben diversa

VERSIONE data al gruppo Condon (caso n. 9, pag. 274 del testo integrale del rapporto Condon): « Due guardie, di stanza in una base non precisata, segnalano nell'estate 1966 di aver avvistatò un oggetto brillante a forma di disco, che era sceso prima verso di loro e poi si era allontanato. Il radar conferma la presenza di un oggetto, ma un aereo d'intercettazione si rivela incapace di localizzarlo. Una pattuglia inviata in loco via terra riferisce di aver visto luci bianche inesplicabili all'orizzonte. Queste luci possono essere attribuite a un aereo, mentre l'oggetto iniziale dell'avvistamento può essere stata la stella Capella ».

Ecco ora i punti essenziali della documentazione integrale (della CIA: Guerin dice di averla avuta « attraverso persone e canali che non sono tenuto a precisare ») da cui fu tratto il riassuntino. La base « non precisata » è quella di missili intercontinentali di Minot, nel North Dakota. Gli avvistamenti si produssero a più riprese in tre diversi giorni (il 19, 24 e 25 agosto 1966). In ogni occasione un oggetto, un giorno anzi due, furono segnalati dai radar sia della base di Minot che di altre della regione, e osservati poi a vista da un elevato numero di testimoni « altamente specializzati » (come è dei tecnici di una base missilistica), da breve distanza e per più ore consecutive. Uno degli oggetti si abbassò una volta fin quasi a livello del suolo (« A meno di tre metri »). Un ufficiale addetto alle informazioni si trovava per caso in quel punto: descrisse l'oggetto come « circolare, d'apparenza metallica ». Un'auto con altri ufficiali fu subito inviata verso il luogo della discesa dell'oggetto, ma il motore cessò di colpo di funzionare non appena la macchina giunse in vicinanza del disco: il quale di colpo, come se avesse ricevuto il segnale dell'arrivo dell'auto poi immobilizzata, si sollevò sulla verticale e rapidamente scomparve nel soffitto di nuvole. Per tutto il tempo che l'oggetto stazionò in prossimità del suolo, dice ancora la versione originale del rapporto, « nessuna stazione radio della base di Minot poté emettere segnali perché disturbata da interferenze inesplicabili; quanto all'ufficiale trovatosi relativamente vicino all'oggetto, egli restò per diversi giorni indisposto per un malanno sconosciuto ».

Tutti i particolari di maggior interesse del rapporto, dunque, sono stati soppressi o comunque edulcorati nella versione fornita al Comitato Condon: solo così, d'altronde, potevano reggere le conclusioni finali che (inesistenti, si noti, nel rapporto originale) figurano nel riassuntino fornito dalla CIA agli scienziati del gruppo Condon come falsariga su cui regolarsi, quelle secondo cui un aereo e la stella Capella permettevano di spiegare l'episodio. Il commento del professor Guerin è sobrio quanto convincente: « Il materiale base su cui lavorarono gli scienziati del Comitato », egli dice, « non permetteva loro alcuna seria alternativa di studio ». Che è poi quello, appunto, che si voleva ottenere.

Giuliano Ferrieri

i suoi frequentatori non sembrano affatto disillusi. Il dott. Cleary Baker 48enne ispettore delle ferrovie, è un habitué di Warminster. Quest'estate dopo una notte in bianco in mezzo a un campo di saggina, non aveva niente da raccontare ma non se ne dava pensiero: «Nessuna registrazione. In verità quel che cercavo di provare era una dimostrazione negativa. E' importante farlo perché c'è un mucchio di cialtroneria in questo campo di studi e noi della Bufora dobbiamo difendere la serietà delle nostre intenzioni. C'è sempre la possibilità di una giustificazione nella "scienza UFO". E quando non può essere "positiva" (fino ad oggi non è mai accaduto) si supplisce con la più conveniente "prova negativa" Bufora tiene a salvaguardare la propria rispettabilità e a distinguersi dalle segnalazioni come quella della signora Annabelle Plowman che l'anno scorso disse di aver visto dopo l'atterraggio, un veicolo circolare parcheggiato sullo Skew Bridge, presso Warminster, "i cui occupanti indossavano tute spaziali, pantaloni attillati e rilucenti, ed elmetti tipo balaclava". Psicosi di massa? Questa sembra essere la conclusione a cui si deve giungere dopo la "croce di fuoco" di questi giorni e il "tanto rumore per nulla" da essa sollevato in una super-sensibile opinione pubblica inglese».

C'è chi ha giustamente osservato a questo proposito la decadenza del vecchio mostro di Loch Ness irrimediabilmente superato dal progresso tecnico della nostra età: «Una volta, la gente si aspettava che il mistero stesse sott'acqua: oggi lo attendono dai cieli e non v'è modo di distorglierli dal loro innocente hobby».

Giorgio Porro

Dnews 3-12-10

SCOPERTA LA NASA HA TROVATO UN BATTERIO CHE PROLIFERA NEL POSTO PIÙ INOSPITALE DELLA TERRA: IL MONO LAKE IN CALIFORNIA, UN LAGO PIENO DI ARSENICO

Gli alieni? Ci sono, e vivono qui

È la dimostrazione che la vita può esistere in forme molto diverse da quelle che già conosciamo.

>>

Paola Pentimella Testa
Roma

La nostra è l'unica forma di vita possibile sul pianeta? Secondo i ricercatori della Nasa "no". La loro convinzione nasce dalla scoperta del batterio GFAJ-1, subito ribattezzato "ET", che è stato pescato in fondo al Mono Lake, un lago californiano pieno di arsenico, quindi in condizioni impossibili per qualunque altra forma di vita conosciuta sul pianeta. Gli scienziati hanno scoperto che l'arsenico in ET sostituisce completamente il fosforo, indispensabile invece alle funzioni vitali di tutte le forme di vita conosciute. Alimentato in laboratorio con superdosi di arsenico, ET si è trasformato in un microrganismo, "alieno" rispetto alla nostra storia biologica, e quindi in grado di formare una sorta di «biosfera ombra».

La grandezza della scoperta del gruppo di astrobiologi, coordinato da Felisa Wolfe-Simon, sta nel fatto che questa condizione di sviluppo indipendente è la dimostrazione che la vita può esistere in forme molto diverse da quelle che conosciamo. E quindi in grado di proliferare nelle stesse condizioni di altri ambienti planetari, ad esempio. O, anche, che la vita sulla Terra potrebbe aver avuto origine più di una volta: con ET e con noi. E magari che altre forme di vita, non necessariamente dipendenti da atmosfere simili a quella che consente la vita degli esseri umani, esistano in pianeti diversi dal nostro. Un dato del quale non potranno non tenere conto tutti i programmi spaziali impegnati nella ricerca di "abitanti" di altri mondi.

La scoperta astrobiologica risolve dunque l'enigma che da sempre affligge l'uomo: non siamo soli, neppure sulla Terra. Del resto anche l'astrofisica Margherita Hack è sempre stata convinta dell'esistenza di altre "vite": «Il sole è una stella comunissima. Pensare che le condizioni per la formazione della vita si siano verificate solo sulla Terra è assurdo». Come pure è convinta che quella annunciata dalla Nasa sia una grande novità: «Sono stati scoperti tanti batteri che riescono a sopravvivere a condizioni estreme. Ma grazie all'arsenico mai». <<

Gli estremofili

Isolati Ci sono microrganismi in grado di sopportare condizioni estreme: i camini dei vulcani o le aride valli dell'Antartide. Quelli "estremofili" possono vivere persino nelle vasche di scarico dei reattori nucleari.

Come il fosforo

Vita "avvelenata" Negli organismi alieni l'arsenico assolve alla funzione biochimica svolta dal fosforo nelle forme di vita conosciute. L'arsenico è velenoso per noi, mentre il fosforo lo è per loro.

Espresso 23-9-10

RAI A MEDJUGORJE

MINOLI FARÀ IL MIRACOLO

Sarà "La Storia siamo noi" a dirimere il mistero di Medjugorje, dove 50 mila persone sostengono di aver assistito alle apparizioni mariane? Giovanni Minoli si è rivolto a Valerio Rossi Albertini, ricercatore Cnr, che ha effettuato sul luogo delle apparizioni e presso la basilica "riprese scientifiche" con una telecamera dotata di filtri speciali prodotti nell'istituto. Nel momento in cui secondo la veggente Miriana si è verificato un evento celeste sono stati riscontrati strani fenomeni (i testimoni riferiscono di bagliori sulle colline, di movimenti solari e della comparsa dell'ostia sul disco). Suggestione, anomalia atmosferica? Lo dirà la trasmissione Rai quest'autunno. Curioso dettaglio: le riprese sono state realizzate da cameramen locali, di stretta fede musulmana. **L. B.**

Foto: L. Bruno - Ap /LaPresse, H. Delic - Ap / LaPresse

Stampa 22-10-10

«Gli extraterrestri sì»
Alla fine di aprile Hawking ha sostenuto in un documentario che gli extraterrestri esistono, ma che incontrarli sarebbe una disdetta: «Smettiamo di cercarli».